



OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

EXPORT COMPLESSO

Top ten per settori produttivi dei paesi a maggiore complessità di export

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Materie prime	SPAGNA	MAROCCO	PORTOGALLO	TUNISIA	SUD AFRICA	BELGIO	POLONIA	CANADA	RUSSIA	CINA
Agricoltura	OLANDA	FRANCIA	ARGENTINA	SPAGNA	LITUANIA	BELGIO	POLONIA	USA	DANIMARCA	LETTONIA
Metallurgia	GERMANIA	SVEZIA	GIAPPONE	USA	REGNO UNITO	FRANCIA	ITALIA	AUSTRIA	SUD COREA	SLOVENIA
Tessile	CINA	INDIA	ITALIA	TURCHIA	PORTOGALLO	VIETNAM	PAKISTAN	NEPAL	ROMANIA	SPAGNA
Manifattura	CINA	ITALIA	AUSTRIA	FRANCIA	GERMANIA	REP. Ceca	SPAGNA	PANAMA	SLOVENIA	POLONIA
Macchine	GERMANIA	ITALIA	AUSTRIA	GIAPPONE	REP. Ceca	SVIZZERA	SVEZIA	FRANCIA	SPAGNA	SLOVENIA
Chimica	USA	OLANDA	BELGIO	GERMANIA	GIAPPONE	FRANCIA	REGNO UNITO	INDIA	SVIZZERA	SUD COREA
Elettronica	CINA	GIAPPONE	FILIPPINE	SUD COREA	MALESIA	SINGAPORE	THAILANDIA	INDONESIA	UNGHERIA	REP. Ceca

Condividi

19 143 51 105

OSSERVA ITALIA

Il rapporto sui consumi
Un'iniziativa di Affari & Finanza
in collaborazione con Conad e Nielsen



"Export complesso", nuova frontiera italiana

Il Cnr ha elaborato un metodo per prevedere la crescita del Pil
I paesi emergenti su cui scommettere sono quelli africani

Christian Benna



Pasqua mette le ali al fatturato della Gdo
Vendite a +15,73%, ma la svolta positiva si deve consolidare
Marco Frojo



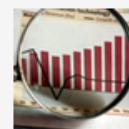
Crisi economia, raddoppiati in tre anni i casi di suicidio
Tra le aree del paese più colpite c'è ancora il Nord-Est
Stefania Aoi



I NUMERI
Settimana
Mese
Trimestre



IL VINO
Bere vegano
Cantina Tollo fa business
Paola Jadeluca



OSSERVA CONSUMI
Una finestra sui prodotti, le scelte e i modelli di spesa degli italiani



OSSERVA ITALIA

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie



Di crisi si muore, in tre anni raddoppiati i casi di suicidi

Le vittime sono soprattutto imprenditori e lavoratori che hanno perso il posto. Tra le aree del paese più colpite c'è ancora il Nord-Est. Allarme anche per i gesti estremi tra i più giovani. I dati di [Link Lab](#), il laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli studi Link Campus University di Stefania Aoi

I SUICIDI PER CRISI ECONOMICA IN ITALIA



La crisi miete un numero sempre maggiore di vittime. Negli ultimi tre anni sono più che raddoppiati i suicidi per motivazioni economiche, passati dagli 89 del 2012 ai 201 del 2014. Tanti i piccoli imprenditori che si sono tolti la vita (45% del totale dei suicidi) dopo essersi trovati carichi di debiti e con sempre meno ordini da evadere. Per motivi

simili il titolare 47enne di un'azienda di rubinetteria in provincia di Pavia non ce l'ha fatta più e si è sparato a fine del mese scorso. Altre vittime della crisi sono i lavoratori rimasti senza occupazione e senza speranza (42%), come l'operaio sessantenne che si è impiccato dopo aver perso il posto in una fabbrica di marmi a inizi marzo.

I dati di Link Lab, il laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli studi Link Campus University, non lasciano spazio ai dubbi. La recessione ha assunto la forma di un vero e proprio mostro che divora chi non ha i mezzi per difendersi. "Una grande quantità di suicidi si è registrata nel 2013 - afferma Nicola Ferrigni, docente di Sociologia della Link Campus University e direttore di Link Lab - poi nel 2014 c'è stata un'ulteriore escalation che ben rappresenta il drammatico scenario fatto di fallimenti quotidiani, licenziamenti, stipendi non percepiti, disoccupazione, debiti".

Solo negli ultimi mesi del 2014 l'osservatorio universitario ha registrato qualche segnale di miglioramento. Ad agosto i casi registrati erano 12, arrivati nei mesi di novembre e dicembre rispettivamente 10 e 11 casi. "Questo è stato il numero più basso di vittime dall'inizio dell'anno - afferma il docente - ad aprile i suicidi erano invece 26 ed è stato il mese peggiore". Altro tragico dato è l'età delle vittime. Questa si sta abbassando. Sempre più di frequente si tolgono la vita persone nella fascia d'età tra i 35 e i 44 anni: se nel 2012 rappresentavano il 13,5% del totale, nel 2014 erano il 21,4%. Il malessere ha colpito anche persone ancor più piccole. Ammontano al 5,5% le vittime tra i 25 e i 34 anni (4% nel 2014) e all'1,4% quelle con meno di 25 anni. Il 2,5% nel 2014 a fronte di una percentuale pari a zero registrata nel 2012.

L'analisi del triennio ha messo in evidenza che il fenomeno sta interessando in maniera trasversale strati sempre più ampi della popolazione. "Non c'è una particolare caratterizzazione geografica, - prosegue Ferrigni - quest'ondata sta investendo sia il Nord, che il Sud e le Isole". Il Nord-Est resta comunque l'area del paese più colpita da questi gesti estremi. Qui si registra in media il 25,3% del totale dei suicidi (scesa però dal 30% nel 2012 al 25% nel 2014). Nell'Italia centrale si tocca il 22,3% (nel 2012 era del 25,8%, scesa al 20,9% nel 2014). A Sud i suicidi rappresentano il 20,3% del totale (passati dal 14,6% del 2012 al 23,4% del 2014). A Nord-Ovest arrivano al 20% in media (nel 2012 erano il 13,5% passati al 20,4% del 2014). Nelle Isole si tocca l'11,8% (erano il 15,7% nel 2012 ora il 9,4%). Le regioni più colpite sono il Veneto e la Campania che dal 2012 al 2014 fanno registrare rispettivamente il 17,7% e l'11,6% del totale. In Italia non crescono solo i suicidi, ma anche i tentativi di porre fine alla propria vita. "Eravamo a 48 casi nel 2012 ora siamo ai 115 del 2014" racconta Nicola Ferrigni. Numeri che vanno di pari passo soprattutto con l'aumento vertiginoso di disoccupati che se nel 2012 erano il 31,5% del totale dei suicidi per motivi economici sono arrivati al 48,3% del 2014.